

Applausi e abbracci Erica Piccotti conquista il teatro

Lo spettacolo. Concerto indimenticabile al Sociale
Sul palco con la Kòdaly Philharmonic Orchestra Decrecen
la giovane violoncellista romana ha incantato il pubblico

SONDRIO

NELLO COLOMBO

Dell'ardore rossiniano, l'"Ouverture in do maggiore, op. 170" di Franz Schubert che apre il secondo concerto della Stagione 2018-2019 degli Amici della Musica di Sondalo al Teatro Sociale, racchiude tutto il suo fascino seduttivo, quel fricillante balenio dialogante tra oboe e clarinetto col terzo incomodo del flauto su un tappeto semovente di archi in crescendo.

Un euritmico zampillio di melodie nella sinfonia di gusti dell'ultima creazione musical-culinaria del genio pesarese. Chef d'alta classe sul podio e in cucina, Rossini, ha insegnato a lungo il suo inconfondibile stile "All'italiana", a cui anche il romantico Schubert ha reso omaggio.

I protagonisti

Sul podio, il rodato ungherese Daniel Somogyi-Toth con un buon impianto musicale della "Kòdaly Philharmonic Orchestra Decrecen".

Poi, come una folgorazione, entra lei, la fanciulla e il suo violoncello, la romana Erica Piccotti, dolcissima, come può esserlo una rosa in un giardino di trifogli a primavera, nel satinato raso rosso amaranto del suo vestito lungo, le roselline crespe al petto, con l'unico vez-

zo di un semplice pendente al collo affusolato, occhi chiusi in attesa dello slancio, la lunga, scarmigliata capigliatura che ondeggia nella frenesia del tocco.

È totalmente sua la scena nel "Concerto in la minore per violoncello e orchestra" di Robert Schuman, che la vede assorta, sognante, già "dòmina" assisa sul suo "Trono di spade", col suo duttile archetto che brandisce a mo' d'arma bianca in duello, poi inizia il suo delizioso canto fatto di fraseggi che s'incuneano sul suo "Ruggeri" della Fondazione Micheli di Milano tra l'impugnatura e il ponticello in un'ardita progressione del "non troppo veloce", per rasserenarsi nell'elegiaco "lento", croce e delizia d'amore.

Graffianti le arcate in rapida successione del "molto vivace", nel tenuto della reiterazione, il vibrato appena sfiorato, il portamento sulle ottave in punta di cesello.

Un'ovazione

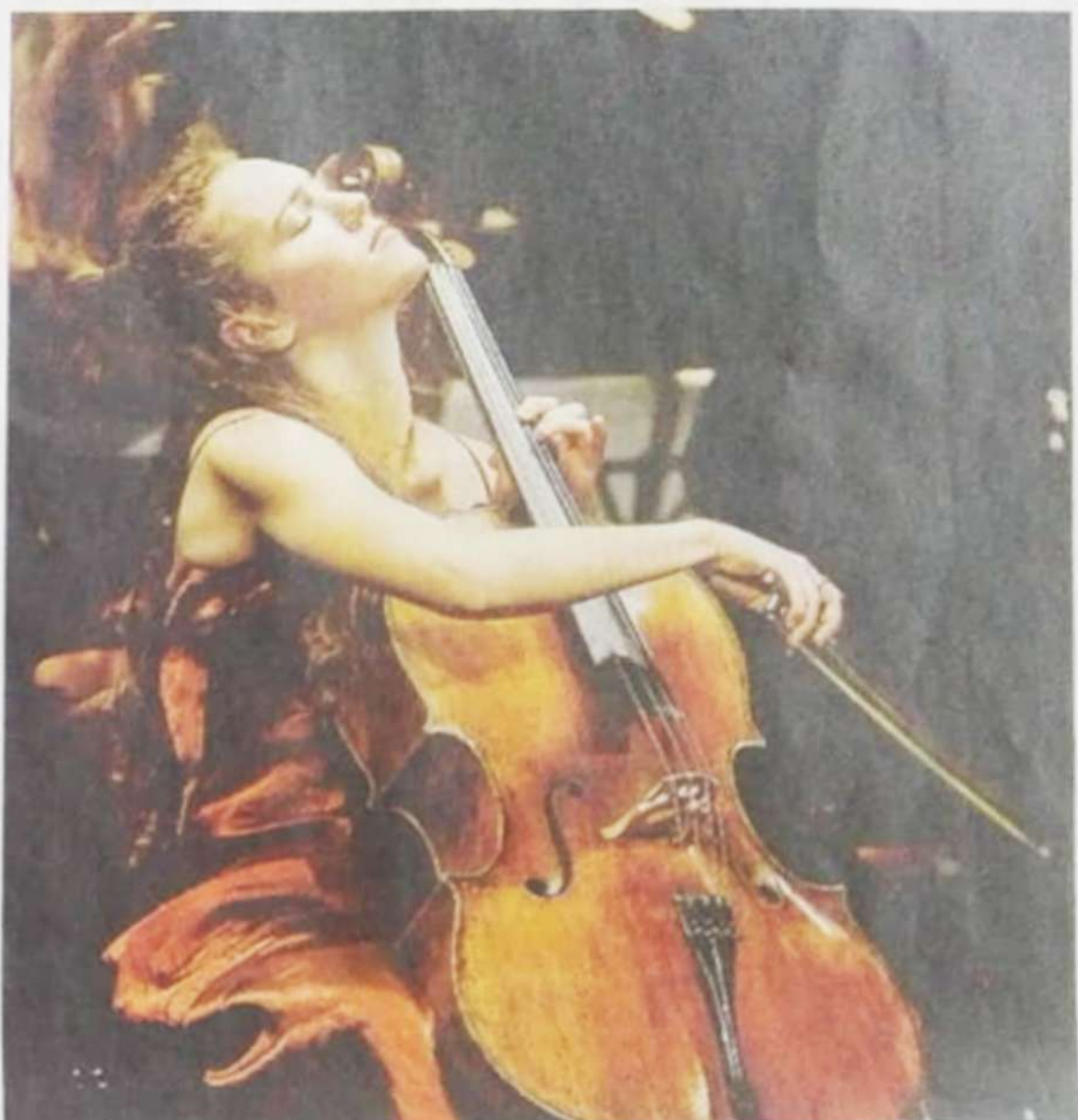
Una vera ovazione la sommerge spingendola ad un bis di sapore bachiano tra audaci zigrinature modulanti, col cello che piange con lei nel galoppo cromatico del grave che si tinge di repentine luminescenze. E finalmente libera, libera di sorridere, di sentirsi donna carezzata dall'abbraccio del suo pubblico che

le rende a lungo omaggio.

La seconda parte del concerto è affidata alla "Sinfonia n.3 in la minore" del prodigo Felix Mendelssohn-Bartoldy, battezzata "Scozzese" dopo un fruttuoso viaggio a Edimburgo e alle isole Ebridi che gli ispirano quell'atmosfera rarefatta di quadri tumultuosi di mari in orgasmo o quel velenoso sibilo del vento nelle fenditure delle grotte del Maligno che urla, sconfitto, scacciato dal cielo nelle viscere della terra. Un ribollire sotterraneo preparato con cura dalla "Kodaly Philharmonic Orchestra Decrecen" con il Maestro Somogyi-Toth che impugna l'"Allegro maestoso assai" con autorevole determinazione.

Antidiva in jeans

Lunghi applausi, a ondate, prima di ritrovarsi ancora tutti nel foyer del Teatro Sociale per incontrare lei, Erica Piccotti, eletta "Alfiere della Repubblica" già nel 2013 dall'allora Presidente Giorgio Napolitano, eppure un'antidiva in jeans e maglietta che ha la semplicità disarmante di una liceale che ha appena superato a pieni voti il suo esame di Maturità, e dispensa a tutti abbracci e sorrisi con la grazia e la verecondia di una fanciulla ai suoi primi turbamenti, innamorata persa del suo violoncello che non potrà mai tradire.



La violoncellista Erica Piccotti FOTOSERVIZIO IVAN PREVISDOMINI



La giovane artista sul palco con la Kòdaly Philharmonic Orchestra

Il concerto
La fanciulla e il violoncello
incantano il teatro Sociale

Ovazione, bis e abbracci dopo il concerto. Erica Piccotti, dolcissima e assorta durante l'esibizione con la Kòdaly Philharmonic Orchestra Decrecen (foto Previsdomini), nel foyer del Teatro Sociale si concede con semplicità ai tanti ammiratori e dispensa sorrisi. E sono in tanti, ammirati per lo straordinario concerto. Il secondo appuntamento della Stagione degli Amici della Musica di Sondalo al Teatro Sociale. L'ennesimo successo. COLOMBO A PAGINA 31